

IL MATTINO – Martedì 12 aprile 2005

## ***Quando la storia diventa un elenco interminabile di eventi***

**Il nuovo libro di Gianni Rizzuto singolare registrazione cronologica  
di Eugenio Donadoni**

Al Cineforum della scuola media statale «Cavour» in via Nicolardi è stato presentato il volume di Gianni Rizzuto *Cronaca e Storia di tutti i tempi in Italia*, edito da Cuzzolin, madrina Carmen Russo, presenti inoltre l'attrice Serena Rossi e il maestro Michele Montefusco dell' "Orchestra Italiana" di Renzo Arbore che ha eseguito intermezzi di brani di musica classica napoletana.

L'autore, di professione tributarista, non è nuovo a questo genere di lavoro. Storico appassionato e meridionalista convinto, ha già pubblicato *Tremila anni di Cronaca napoletana*, *Federico Il stupor mundi* e *Masaniello*. Oggi presenta, edito da Cuzzolin al prezzo di 20 euro, *Cronaca e Storia di tutti i tempi in Italia*, un volume di 500 fittissime pagine che riportano fatti e figure di oltre tremila anni di storia. A prima vista potrebbe sembrare una sterile ed erudita elencazione di avvenimenti, quasi la scarna sintesi di un testo di storia universale, un libro di storia a dir poco anomalo che non commenta gli avvenimenti, ma che li riporta solo ed esclusivamente in stretto ordine cronologico. Ma, a ben riflettere, il pregio è proprio questo: la storia non ci viene raccontata né commentata dall'autore, ma solo elencata; il tutto però non solo dopo attenta consultazione di testi poco noti, ma anche dopo lunghe ricerche effettuate negli archivi più segreti e privati.

Questa cronologia di avvenimenti in realtà può rappresentare un indispensabile supporto per meglio conoscere e commentare quasi tutti gli avvenimenti del passato. In sintesi, è il lettore stesso che, magari inconsapevolmente, diventa storico e, dopo un'attenta disamina degli eventi, può e deve trarre tutte quelle conclusioni che gli possano eventualmente consentire di rileggere una storia, magari già nota, ma di cui si conosceva esclusivamente l'interpretazione altrui. Tutto questo regge solo dando per scontata la buona fede dell'autore nell'aver riportato tutti gli avvenimenti di cui è venuto a conoscenza senza nulla omettere o tacere; in caso contrario, ogni valutazione e opinione personale risulterebbe inficiata da un ragionamento di carattere tipicamente sillogistico.